

Cremona. Il 31 agosto ricorre il 180° della nascita del musicista, nato nel 1834 a Paderno. Coordina Federica Zanella

L'omaggio a un grande cremonese

Il Centro studi Amilcare Ponchielli propone una serie di appuntamenti

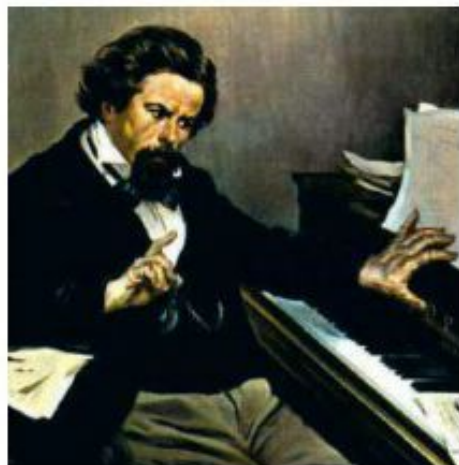
di Roberto Codazzi

CREMONA — Non è propriamente un anniversario a tutto tondo, come quelli che hanno scandito il 2013 grazie ai 200 anni di Verdi e Wagner, ma è pur sempre un anniversario: il 31 agosto ricorre il 180° della nascita di Amilcare Ponchielli, nato nel 1834 nel cuore della campagna cremonese in un borgo che allora si chiamava semplicemente Paderno e che dal 1950 ha aggiunto a questo il nome del suo figlio più illustre.

Ed è sull'onda di questa ricorrenza che il Centro Studi Amilcare Ponchielli vara la terza edizione del Festival Amilcare Ponchielli, rassegna che si avvale del coordinamento artistico di Federica Zanella e che dalla nascita si propone di scandagliare i fondali meno esplorati della produzione del maestro conosciuto essenzialmente per La Gioconda e per il suo apporto al teatro musicale del secondo Ottocento. Quattro i concerti, tutti all'auditorium della Camera di Commercio con ingresso libero.

Si parte sabato 6 settembre alle 21 con 'Ponchielli e il violino', programma presentato dal duo costituito dal giovane violinista Alessio Bidoli e dal famoso pianista Bruno Canino. In scaletta una fantasia di Mattolini su temi della Gioconda, una pagina d'album ponchielliana ('Simple pensée') e musiche di compositori-violinisti italiani del diciannovesimo secolo quali Paganini, Bazzini e Sivori. Nato a Milano nel 1986, Alessio Bidoli si è diplomato con il massimo dei

*Quattro i concerti
all'auditorium camerale
Il via il 6 settembre*



Un ritratto di Amilcare Ponchielli

voti e la lode al conservatorio della sua città. Successivamente si è perfezionato a Cremona all'accademia Stauffer con Salvatore Accardo e a Losanna con Pierre Amoyal.

Suona un violino del nonno, Dante Regazzoni, tra i più significativi esponenti della liuteria lombarda del Novecento. La madre di Alessio, Domenica Regazzoni, è pittrice-scultore nota a livello internazionale per la sua ricerca artistica legata alla musica. Bruno Canino è tra i più conosciuti e affermati pianisti italiani della nostra epoca. Nato a Napoli, ha studiato al conservatorio di Milano, dove ha poi insegnato pianoforte principale per 24 anni. Come solista e camerista ha suonato nelle sale più importanti del mondo. Da oltre quarant'anni suona in duo



Bidoli e Canino in una recente esibizione all'Auditorium Arvedi presso il Museo del Violino



Federica Zanella coordina la rassegna

pianistico con Antonio Balista. Collabora con artisti del calibro di Salvatore Accardo, Uto Ughi, Viktoria Mullova, Lyn Harrell, Itzhak Perlman. Si è molto dedicato alla musica contemporanea, lavorando fra gli altri con Pierre Boulez, Luciano Berio, Karl-Heinz Stockhausen, György Ligeti, Bruno Maderna, Luigi Nono, Sylvano Bussotti e altri di cui ha presentato spesso le opere in prima esecuzione.

Il secondo appuntamento, venerdì 12 settembre alle 21, si intitola 'Il salotto musicale dell'800 italiano' e vedrà alla ribalta il soprano Federica Zanella con il flautista Antonio Amenduni, la pianista Kuniko Kumagai e Daniela Magni Pistoni voce recitante.

Il concerto del 14 settembre (ore 21) sarà imperniato sulla musica da camera e vedrà impegnato l'Ensemble Ponchielli in questo organico: Maurizio Cadossi (violino I), Carlotta Arata (violino

II), Ciro Chiapponi (viola), Antonio Braidi (violoncello), Giovanni Battista Colubro (flauto).

Epilogo il 19 settembre alle 21 con il Trio Simonini formato da Renata Campanella (soprano), Roberto Costi (tenore) e Palmiro Simonini (pianoforte). Questo è un momento di particolare fermento nell'ottica della riscoperta dell'opera ponchielliana.

Interessante il concerto tenuto lo scorso 20 giugno in cattedrale da orchestra e coro dei medici della Germania del sud nel quale gli appassionati hanno potuto ascoltare per la prima volta in epoca moderna il Magnificat di Ponchielli, partitura composta nel 1882 quando il nostro ricopriva il ruolo di maestro di cappella in Santa Maria Maggiore a Bergamo.

Il musicologo Pietro Zappalà ha invece recentemente riscoperto un giovanile Quartetto d'archi del compositore cremonese.